



I MODELLI E LE DINAMICHE ORGANIZZATIVE DELLE FUTURE CITTÀ METROPOLITANE

GIOVANNI XILO



La città metropolitana dal punto di vista «organizzativo»

Una città di città

Nuove funzioni

Nuove regole

Le caratteristiche

Gli obiettivi

Spendere meno

Spendere meglio

Costruire e realizzare una
prospettiva comune

Nuove funzioni e nuove regole per le vecchie funzioni

adozione e aggiornamento annuale del piano strategico del territorio metropolitano

pianificazione territoriale generale

strutturazione di sistemi coordinati di gestione dei servizi pubblici

mobilità e viabilità

promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale

promozione e coordinamento dei sistemi di informatizzazione e di digitalizzazione

rapporti con l'Europa e di conseguenza progettazione e gestione dei fondi strutturali di competenza

16 «missioni» provinciali (per esemplificare, nella nostra provincia: Agricoltura, caccia e pesca: 33 attività e 134 procedimenti, Ambiente: 32 attività e 69 procedimenti, Trasporti e viabilità: 31 attività e 117 procedimenti, Politiche sociali: 16 attività e 15 procedimenti, Governo del territorio e politiche abitative: 15 attività e 47 procedimenti, Politiche del lavoro e formazione professionale: 14 attività e 25 procedimenti)

Una città di città

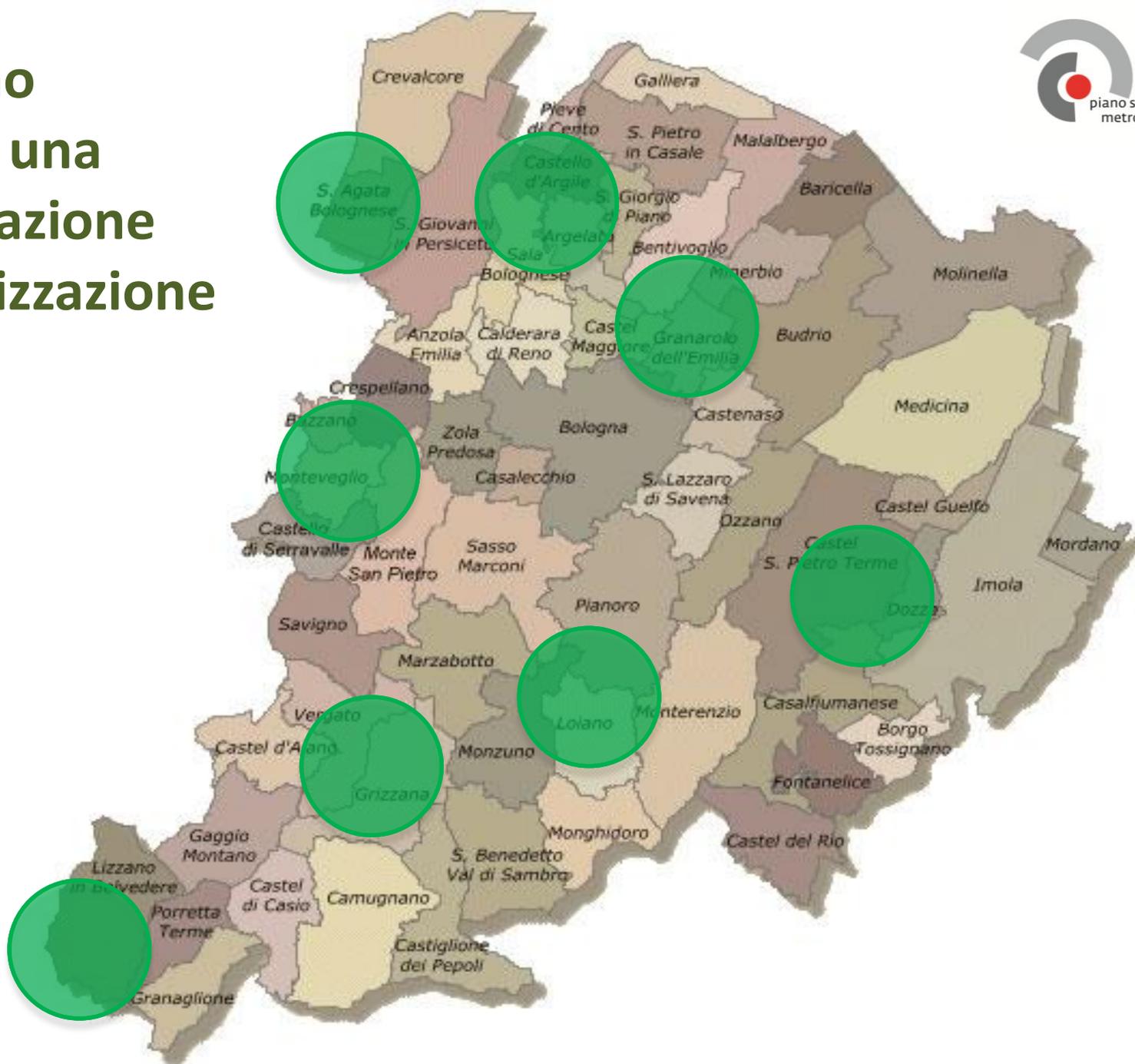
Non è neppure pensabile immaginare la città metropolitana come una «GRANDE CITTÀ» e quindi un «GRANDE COMUNE»

Dobbiamo immaginare e costruire nel tempo un'organizzazione pubblica che sia coerente con la sua governance e la presenza di tante città

Abbiamo bisogno di sistemi di governo e di gestione di funzioni e servizi «trasparenti», «misurabili» e «valutabili» per tutti

Dobbiamo valorizzare i poli di governo e servizio costruiti dai comuni e già presenti sul territorio, costruendo reti di gestione e supporto alla gestione

**Dobbiamo
costruire una
logica di azione
ed organizzazione
federale**



Un'idea federale di città metropolitana

Si può basare
su centri
territoriali di
competenza e
servizio

- **Presidiati politicamente in quanto espressione dei comuni e quindi in unione**
- Capaci di fare economie di scala e di sviluppare specializzazione e qualificazione della risposta pubblica
- **In grado di gestire funzioni e servizi metropolitani**
- Per poter trattare «da pari a pari» con i centri di competenza e servizi metropolitani per effettuare scelte unitarie ed aumentare ancor di più le economie possibili
- **Ampliando ed uniformando a livello territoriale l'offerta pubblica e la capacità di risposta**
- Senza rinunciare alla possibilità di sviluppare servizi e risposte pubbliche autonomamente in coerenza con le specificità locali

Spendere meno e spendere meglio

Semplificare

Ridurre gli oneri di
accesso ai servizi a
carico dei cittadini

Omogeneizzare
l'offerta pubblica su
tutto il territorio

Eliminare le
ridondanze e
perseguire economie
di scala

Costruire
piattaforme e sistemi
di gestione
omogenei e condivisi

Potenziare le
competenze e le
professionalità

Costruire e realizzare una prospettiva comune



La stessa «costruzione» per quanto incrementale dell'organizzazione della città metropolitana richiede una visione condivisa

Non solo quindi una strategia di tutela e sviluppo di un territorio ma anche di come vogliamo essere «città metropolitana» intesa come pluralità di territori e comunità autonomi integrati da obiettivi comuni